

Prot. 461/2016
26.2.2016

DIREZIONE SANITÀ

Settore assistenza sanitaria e socio sanitaria territoriale

DIREZIONE COESIONE SOCIALE

Settore Politiche per le famiglie, giovani e
migranti, pari opportunità e diritti

I Dirigenti

25 FEB. 2016

Torino,
Protocollo n. 5019 /A1402A
Classificazione 14.80.10

Al Procuratore della Repubblica
presso il Tribunale per i Minorenni
D.ssa Anna Maria Baldelli

C.so Unione Sovietica n. 325
10135 TORINO

OGGETTO: Invio Protocollo d'intesa.

Con la presente si invia, in allegato, il Protocollo d'intesa tra la Regione Piemonte e la Procura presso il Tribunale per i Minorenni per il Piemonte e la Valle d'Aosta firmato in data 19 febbraio 2016.

Si precisa che, in ottemperanza a quanto previsto nel protocollo suddetto, i settori competenti stanno provvedendo a fornire indicazioni alle Commissioni di Vigilanza delle ASL e agli Enti/Società che gestiscono le strutture per minori.

Si coglie l'occasione per porgere cordiali saluti.

Vittorio DEMICHELÌ



Antonella CAPRIOGLIO



Referenti:

Arch. Cristina Cortese 011/4322375

Luciana Ipsa 011/4323624

PROTOCOLLO D'INTESA

PER LA PROMOZIONE DI STRATEGIE CONDIVISE E
ATTIVITA' DI RACCORDO E COLLEGAMENTO IN MATERIA DI
VIGILANZA SULLE STRUTTURE RESIDENZIALI PER MINORI
SUL TERRITORIO DEL PIEMONTE

TRA

➤ La Procura della Repubblica di Torino presso
il Tribunale per i Minorenni del Piemonte e della
Valle d'Aosta, di seguito denominata "Procura
Minorenni", con sede in Torino, Corso Unione
Sovietica n. 325 (codice fiscale 96634950016),
nella persona del Procuratore Dott.ssa Anna Maria
Baldelli, nata a Pinerolo (TO), il 22 febbraio
1954, domiciliata per la carica e ai fini della
presente convenzione presso la Procura Minorenni;

E

➤ La Regione Piemonte - con sede legale in
Torino - Piazza Castello n. 165 (codice fiscale
80087670016), nella persona dell'Assessore alle
Politiche Sociali, della Famiglia e della Casa,
Prof. Augusto Ferrari, nato a Novara, il 05 luglio
1965 e dell'Assessore alla Sanità, Livelli
Essenziali di Assistenza, Edilizia Sanitaria, Dr.
Antonio Saitta, nato a Raddusa (CT) il 15 luglio

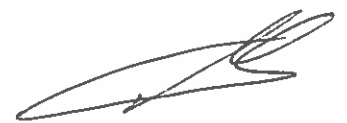
1950, domiciliati per la carica e ai fini della presente convenzione presso la sede della Regione Piemonte;

PREMESSO CHE:

➤ Il 3° comma dell'art. 9 della Legge n. 184/1983 prevede che il Procuratore della Repubblica presso il Tribunale per i Minorenni effettua o dispone ispezioni negli istituti di assistenza pubblici o privati e può procedere ad ispezioni straordinarie in ogni tempo;

➤ la Legge Regionale n. 1 dell'8/01/2004 stabilisce, all'art. 26, che la funzione di vigilanza, espletata dalle Commissioni territorialmente competenti, consiste nella verifica e nel controllo della rispondenza alla normativa vigente dei requisiti strutturali, gestionali e organizzativi delle strutture socio-assistenziali e socio-sanitarie pubbliche e private a ciclo residenziale e, in particolare, nella verifica della qualità e dell'appropriatezza dei servizi e delle prestazioni erogate, al fine di promuovere la qualità della vita e il benessere fisico e psichico delle persone che usufruiscono dei servizi o sono ospitate nelle strutture;

➤ il soggetto minorenne differisce notevolmente



dall'adulto e necessita di un servizio di accoglienza, educativo e di cura il più possibile aderente a un modello relazionale/familiare funzionale al suo benessere psicofisico e che la verifica di tale funzionalità tanto più risulta efficace, quanto più si basa su un'azione integrata dei diversi soggetti che hanno competenza sulla materia;

➤ la Procura per i Minorenni e La Regione Piemonte auspicano di poter individuare ed attivare modalità operative strutturate per garantire, nel rispetto dei reciproci ruoli, un proficuo scambio di informazioni e collaborazione attiva, funzionale ad innalzare gli standard qualitativi delle Comunità per Minori sotto il profilo sia organizzativo sia strutturale e conseguentemente la qualità dell'ambiente di vita dei minori collocati in comunità;

VISTA:

➤ la normativa nazionale sulla materia e, in particolare, l'art. 6 comma 2, della Legge 8 novembre 2000, n. 328 "Legge Quadro per la realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali";

➤ la normativa regionale e, in particolare, la

D.G.R. 25-5079 del 18 dicembre 2012 "Approvazione della tipologia e dei requisiti strutturali e gestionali delle strutture residenziali e semi-residenziali per minori. Revoca della DGR n. 41-12003 del 15/03/2004", che ridefinisce le tipologie di struttura per minori e i relativi requisiti strutturali e gestionali; la D.G.R. 124-18354 del 14 aprile 1997 "Indirizzi per l'esercizio delle funzioni amministrative di vigilanza, in materia socio-assistenziale, ai sensi dell'art. 34 della L.R. 62/95 modificato dalla L.R. 5/97" ed anche la DGR 28/10/2013 n. 24-6579 "Nuove linee di indirizzo alle Aziende Sanitarie Locali in ordine alle modalità organizzative e di funzionamento delle Commissioni di Vigilanza per le attività di verifica sulle strutture sanitarie private. Revoca della DGR n. 57-13642 del 22/03/2010", che approva le linee guida per l'espletamento delle funzioni di vigilanza e controllo da parte delle Commissioni di Vigilanza delle ASL in materia di strutture sanitarie private;

SI CONVIENE E SI STIPULA QUANTO SEGUE:

ART. 1 Oggetto e finalità

Il presente protocollo ha come oggetto la collaborazione tra la Procura Minorenni e la

Regione Piemonte, in materia di vigilanza sulle strutture che ospitano minori.

Tale collaborazione tende a:

- rendere maggiormente efficace il coordinamento tra Enti a competenza diversa, ma operanti su un obiettivo comune;
- potenziare gli esiti dell'attività di controllo sulle strutture autorizzate, così da consentire di valorizzare quelle che garantiscono un tangibile intervento educativo e di aiuto alla crescita dei minori e di promuovere il miglioramento della qualità complessiva del sistema di accoglienza;
- promuovere un sistema per la ricognizione delle presenze nelle strutture autorizzate e per il raccordo e la condivisione delle informazioni detenute dai firmatari e dalle Commissioni di Vigilanza, aperto alla consultazione da parte dei servizi e del Centro per la Giustizia Minorile del Piemonte, Valle d'Aosta, Liguria e Massa Carrara;
- favorire l'emersione di eventuali strutture che ospitano minori senza alcun titolo.

Fine ultimo della collaborazione è garantire un'azione sinergica e integrata, che tenda alla tutela del maggior benessere psicofisico possibile dei minori ospitati presso le strutture



residenziali per minori.

ART. 2 Modalità di effettuazione

La collaborazione prevede lo scambio di informazioni e di dati, nel rispetto delle reciproche competenze e della privacy dei minori ospiti e si concretizza in contatti costanti e mediante incontri periodici (almeno semestrali) di confronto e coordinamento tra le parti.

ART. 3 Impegni comuni

Le parti si impegnano a:

- curare la raccolta dei dati disponibili relativi all'oggetto del presente Protocollo d'Intesa, allo scopo di collaborare all'attività di monitoraggio costante e di disporre di dati certi in un arco temporale significativo;
- comunicarsi reciprocamente i dati e le informazioni relative alle Comunità, anche in esito alle ispezioni/sopralluoghi rispettivamente effettuati;
- concordare le date degli incontri periodici e parteciparvi, preparando il materiale utile a un confronto attivo e fruttuoso;
- condividere criteri e parametri per omogeneizzare l'attività di vigilanza sulle strutture per i minori;

- definire le informazioni e i dati di reciproco interesse che ogni Commissione di Vigilanza deve rilevare in occasione dello svolgimento delle attività di competenza.

**ART. 4 Impegni della Procura presso il Tribunale
per i Minorenni**

In particolare, la Procura Minorenni si impegna a segnalare alle Commissioni di Vigilanza e alla Regione Piemonte gli esiti della propria attività ispettiva, evidenziando le eventuali criticità riscontrate per le valutazioni di competenza.

ART. 5 Impegni della Regione Piemonte

La Regione Piemonte si impegna a:

-promuovere verso gli Enti gestori delle funzioni socio-assistenziali la specifica funzione di vigilanza, anche attraverso la segnalazione della presenza di minori sul territorio di competenza, presso strutture senza titolo di accoglienza;

-fornire indicazioni agli Enti gestori delle funzioni socio-assistenziali finalizzate all'implementazione delle pratiche esistenti riferite, nel caso specifico, agli interventi di sostegno dei minori inseriti in struttura e più in generale di verifica e monitoraggio del progetto educativo predisposto a tutela del minore, secondo

quanto previsto dalla L.184/83 e smi;

-dare indicazioni alle Comunità affinché comunichino, mensilmente (entro il 5 di ogni mese), il numero e l'elenco degli ospiti alla Commissione di Vigilanza competente per territorio; tali elenchi dovranno essere raccolti e trasmessi mensilmente dalle rispettive Commissioni di Vigilanza alla Procura Minorenni;

-stimolare le Commissioni di Vigilanza, affinché forniscano alla Procura Minorenni e alla Regione Piemonte un elenco (denominazione Comunità, indirizzo, indicazione della Società/cooperativa/Ente gestore ed indicazione della sede legale, generalità del rappresentante legale, recapiti tel/fax/e-mail/PEC) delle Comunità per minori di propria competenza, e comunichino le eventuali modifiche, nonché copia dei Verbali delle attività ispettive.

ART. 6 Corrispettivi economici

Il presente protocollo non comporta alcun onere economico a carico delle parti.

ART. 7 Efficacia

Il presente protocollo è efficace dalla data di sottoscrizione per la durata di due anni e sarà rinnovato alla scadenza mediante atto formale, non

comportando alcun onere di spesa a carico delle parti.

In caso di violazione degli impegni di cui al presente protocollo, lo stesso perderà immediatamente efficacia e ciascuna parte sarà liberata dai relativi impegni, previa contestazione in contraddittorio delle inadempienze.

ART. 8 Norma finale

Il presente protocollo è soggetto a registrazione con applicazione dell'imposta in misura fissa, solo in caso d'uso, ai sensi dell'art. 5 in combinato disposto con l'art. 4 della tariffa, parte II, del DPR 131/1986 e s.m.i.

Torino li **24 FEB. 2016**

PER LA REGIONE PIEMONTE

Assessore alle Politiche Sociali, della Famiglia e della Casa

Prof. Augusto Ferrari



Assessore alla Sanità, Livelli Essenziali di Assistenza, Edilizia Sanitaria

Dr. Antonio Saitta



PER LA PROCURA DELLA REPUBBLICA PRESSO IL TRIBUNALE
PER I MINORENNI DEL PIEMONTE E DELLA VALLE D'AOSTA

Procuratore

Dott.ssa Anna Maria Baldelli



ALLEGATO

PROSPETTO CONTATTI
PROCURA DELLA REPUBBLICA
PRESSO IL TRIBUNALE PER I MINORENNI DEL PIEMONTE E
VALLE D'AOSTA

NOMINATIVO	MANSIONE	RECAPITI tel/fax/e-mail

PROSPETTO CONTATTI
COMMISSIONE di VIGILANZA

di

NOMINATIVO	MANSIONE	RECAPITI tel/fax/e-mail

